

CREMAZIONE: È CAMBIATO QUALCOSA?

Leggendo i titoli dei giornali le scorse settimane, molti hanno avuto l'impressione che l'autorità ecclesiastica sia intervenuta per porre restrizioni alla pratica della cremazione, dichiarata lecita dalla stessa autorità fin dal 1963. Non è così. La Congregazione per la dottrina della Fede è, invece, opportunamente intervenuta con un'Istruzione (*Ad resurgendum cum Christo*) per evitare la diffusione di alcune pratiche che, prima ancora di oscurare la Fede, sembrano poco rispettose della morte e del comune sentire umano di fronte a questo mistero. È forse serio e rispettoso trasformare le ceneri dei nostri cari in un brillante? Più che un segno di affetto non sembra piuttosto un estroso esibizionismo? Le ceneri conservate in casa intendono esprimere un grande affetto ma, passata la prima generazione, non rischiano di diventare imbarazzanti? E poi che ne faranno? Ci sono persone credenti che desiderano che le loro ceneri siano disperse nella natura. Una scelta in buona Fede, ma non si rischia di cancellare più facilmente la memoria dei nostri defunti e la realtà stessa della morte che i cimiteri tengono invece opportunamente viva? Il documento della Congregazione, pur manifestando la preferenza per la tradizionale sepoltura del corpo, ribadisce la liceità della cremazione che «non è di per sé contraria alla religione cristiana» e «non impedisce all'onnipotenza divina di risuscitare il corpo» in qualunque modo esso si dissolva (cfr. nn. 1 e 4). L'Istruzione non dice nulla di nuovo, non stabilisce pene disciplinari se non per chi ha scelto notoriamente la cremazione per ragioni contrarie alla Fede al quale, per rispetto della sua volontà, non sono concesse le esequie cristiane. La Congregazione precisa autorevolmente per la Chiesa universale le norme che, grosso modo, sono già in vigore anche nella Chiesa italiana dal 2011: «La prassi di spargere le ceneri in natura oppure di conservarle in luoghi diversi dal cimitero, come, ad esempio, nelle abitazioni private, solleva non poche domande e perplessità. La Chiesa ha molti motivi per essere contraria a simili scelte» (Rito delle esequie, n. 165). La Congregazione toglie ogni perplessità e afferma che «la conservazione delle ceneri nell'abitazione domestica non è consentita», salvo il caso «di circostanze gravi ed eccezionali» e con il permesso del vescovo (n. 6). L'Istruzione esorta perché le urne cinerarie siano collocate nei cimiteri poiché favoriscono «il ricordo e la preghiera per i defunti» (n. 3). Noi potremmo aggiungere che i cimiteri (almeno nella loro originaria identità cristiana) manifestano quella comunione battesimale che ci fa un solo popolo nella Chiesa, un unico corpo in Cristo, solidali con lui nella vita, nella morte e nella risurrezione.

(tratto da *Famiglia Cristiana*)

SANTUARIO DI ROSA MISTICA, OASI DELLA RICONCILIAZIONE : MERCOLEDÌ E VENERDÌ

Ogni settimana, in Santuario a Rosa Mistica, è possibile trovare un sacerdote per vivere il Sacramento

della Riconciliazione o per un confronto spirituale:

- ◆ il mercoledì, dalle 19.00 alle 21.00 (c'è la possibilità di vivere l'Adorazione Eucaristica);
- ◆ il venerdì dalle 08.30 alle 10.30.



La Settimana Insieme

Collaborazione Pastorale di
Borgnano - Brazzano
Cormòns - Dolegna del Collio
ARCIDIOCESI di GORIZIA

ANNO PASTORALE 2016-2017

NEL GIORNO DEL SIGNORE



ANNO C

Tel.: 0481 60130

Fax: 0481 1990151

info@chiesacormons.it

DOMENICA 6 NOVEMBRE 2016 - XXXII DEL TEMPO ORDINARIO



IL NOSTRO È IL DIO DEI VIVENTI

*Sono in molti, Gesù, ad immaginare
il mondo nuovo che tu prepari
semplicemente come una riverniciatura,
un abbellimento della realtà
che conosciamo, con l'eliminazione
di qualche stortura.*

*Sono in molti, Gesù, ad accontentarsi
di una vita che ha tutti i connotati
di questa che ben conosciamo,
dei legami già istituiti,
delle abitudini costruite nel tempo,
degli assetti a cui ci siamo adattati.*

E invece no.

*Quello che tu ci prometti
è un mondo segnato dalla novità,
in cui il tuo amore trova compimento
e riesce a distruggere tutto ciò
che rovina l'esistenza degli uomini,
tutto ciò che provoca sofferenza
e genera divisione e angoscia,
tutto ciò che alimenta gli istinti più
bassi, i comportamenti più egoistici,
i disegni più meschini.*

*Strappaci, dunque, Signore Gesù,
alle nostre rappresentazioni limitate,
alle nostre attese prive di respiro
e donaci di aprire
il cuore e l'intelligenza
alla fantasia dello Spirito.*



*Insegnaci a diventare
figli e figlie della risurrezione,
che già percorrono i sentieri inediti
di una terra nuova in cui
mettono radice la giustizia e la pace
e le armi da guerra scompaiono,
rimpiazzate dai gesti
dell'accoglienza senza limiti.*

(Roberto Laurita)

**Nel pomeriggio nel Santuario
di Rosa Mistica: alle ore 15.30,
la preghiera del Santo Rosario
ed, a seguire, alle ore 16.00
il Canto dei Vespri della Domenica**

DENTRO LA PAROLA

Iniziamo "l'ultimo miglio" di questo anno liturgico in compagnia di Luca. Nelle prossime domeniche, sia le letture che la liturgia, c'inviteranno a **riflettere sulle cose ultime**: la vita oltre la morte, il giudizio sulle nostre opere, la nuova regalità del Messia. Il tema che emerge da questi versetti del capitolo 20 sono una riflessione sulla Risurrezione. Ne parliamo tanto nelle nostre Liturgie ma poi, se approfondiamo il tema, ci sentiamo un pò persi. Perché parlare di Risurrezione significa parlare della morte. E facciamo fatica. Una volta la morte faceva parte integrante della storia degli uomini: si moriva in casa, pur con sofferenza si era maggiormente pronti a confrontarsi con essa. Oggi non più. Non si parla volentieri della morte, come se non dovesse mai sopraggiungere. Eppure, ad essere molto chiari, è l'unica certezza che abbiamo! Il nostro mondo vive in una curiosa contraddizione: da una parte la morte riempie le nostre serie televisive preferite, dall'altra non si portano i bambini ad un funerale per non impressionarli... Abbiamo appena celebrato la memoria dolente dei nostri defunti illuminata dalla Festa dei Santi. E oggi la Parola, gentilmente, ci invita a riflettere sul nostro destino. Direttamente ed indirettamente, ci viene detto che la morte "fa parte" della vita; che noi nasciamo ed un giorno dovremo morire. **Ma la notizia più sorprendente è il dopo.** Dopo la vita, attraverso la morte, c'è di nuovo la vita. Gesù nell'affermare questa verità ci chiede, però, di non proiettare nell'aldilà il nostro modo di vivere terreno e Gesù stesso ce ne dà la ragione: "quelli che sono giudicati degni della vita futura e della risurrezione dai morti, non prendono né moglie né marito: infatti non possono più morire, perché sono uguali agli angeli e, poiché sono figli della risurrezione, sono figli di Dio". **C'è una nuova dimensione che ci avvolgerà e che porterà a compimento le nostre relazioni.** E sarà ancora lo stesso Maestro, in quell'ultima cena coi suoi, a parlare di vita eterna con questa promessa: "Non si turbi il vostro cuore. Credete in Dio, e credete anche in me. Nella casa del Padre mio ci son molte dimore, se no, vi avrei forse detto che vado a prepararvi un posto? E quando sarò andato e vi avrò preparato un posto, ritornerò e vi prenderò presso di me, perché dove sono io siate anche voi" (Gv.14,1-3). Questa promessa di Cristo è fatta ad ogni uomo che crede ed ama, ed ha, come garanzia indubitabile, la sua Risurrezione, in quel mattino di Pasqua. Infatti è in virtù della Risurrezione di Cristo che tutta la realtà della persona entrerà in una dimensione nuova; la Risurrezione interessa tutto l'uomo, anima e corpo, perché tutta la realtà umana verrà trasformata e trasfigurata in Dio, **che è il Dio dei vivi.**

FESTA DEL PERDONO

Ieri pomeriggio in Duomo a Cormòns, 56 bambini, del II anno della catechesi, hanno vissuto la Festa del Perdono dove per la prima volta hanno vissuto la grazia sacramentale della Riconciliazione nella quale ogni battezzato può sperimentare l'abbraccio del Padre che perdona ed accoglie.

EQUIPE CATECHISTI PRIMO ANNO

Giovedì prossimo 10 novembre alle ore 20.00 s'incontra, presso il Centro Pastorale "Trevisan", l'Equipe Catechisti del Primo Anno Catechesi, Tappa Festa del Battesimo.

FESTA DEL RINGRAZIAMENTO NELLE NOSTRE COMUNITÀ

In queste settimane, come Comunità, ci ritroviamo a ringraziare il Signore per il dono della terra, che con i suoi frutti ed il lavoro dell'uomo, ci alimenta.

Il "secondo" grazie, dopo quello elevato al Signore, ieri pomeriggio alla Subida, viene detto **oggi a BORGNO**. È importante e significativo riprendere in mano il messaggio dei Vescovi per questa giornata: «Nella fertilità della terra che ci dà di che vivere, lo sguardo credente scorge un'espressione forte dell'amore di Dio per le sue creature, cui nella preghiera si indirizza il ringraziamento».

❖ Venerdì 11 novembre a Dolegna

Alle ore 11.00, presso la Cooperativa Agricola del paese, verrà celebrata l'Eucarestia che sarà presieduta dall'Arcivescovo De Antoni;

❖ Domenica 13 novembre a Cormòns

La S.Messa, accompagnata dai Cori della Parrocchia, verrà celebrata alle ore 10.00 in Duomo: al termine, in Piazza XXIV Maggio, seguirà il gesto della benedizione dei trattori e degli strumenti agricoli;

❖ Domenica 20 novembre a Brazzano

Al termine della S.Messa delle ore 11.00, dopo la Benedizione dei trattori e degli strumenti agricoli, seguirà il pranzo comunitario nei locali della Canonica. Sarà, anche l'occasione per ringraziare Mons. Baldas per il suo prezioso servizio in questi anni.

MATAJUR 2016

I Vecchi Scout del Cormons 1° anche quest'anno, **l'ultima domenica di ottobre**, hanno vissuto l'uscita al Monte Matajur dove, come ormai da lunga tradizione, hanno trascorso una giornata di convivialità e, soprattutto, hanno ricordato i fratelli scout e gli Assistenti Ecclesiastici che ci hanno preceduto alla Casa del Padre.

RACCOLTA CARITAS

Nei giorni scorsi, all'interno della Comunità cormonese, sono state vissute alcune raccolte di solidarietà per la Caritas Parrocchiale. Il 1° novembre, all'esterno del Cimitero, sono stati raccolti € 1700,00 che servono ad acquistare alimenti o, spesso, ad aiutare famiglie in difficoltà. Sabato scorso alla Coop di Cormòns - Viale Venezia Giulia 26 - si è svolta una raccolta di alimenti a favore della CARITAS PARROCCHIALE. Sono stati raccolti 73 scatoloni, al cui interno c'erano: olio (55); latte (334); pasta e riso (277); farina e zucchero (94); conserve (160); scatolame (691); biscotti (106); prodotti per l'infanzia (20); caffè e marmellate (44), *(i numeri tra parentesi sono i pezzi raccolti per ogni categoria).*

INCONTRO FORMATIVO SUL REFERENDUM COSTITUZIONALE

Domani sera, lunedì 7 novembre in Ricreatorio, presso la Sala Maria Rosa, il Direttivo del Ric Cormòns ha programmato un incontro di approfondimento sulla Riforma Costituzionale, oggetto del prossimo referendum. In questo primo incontro, l'avv. Pietro Becci aiuterà i presenti a capire meglio i temi trattati dalla riforma. L'evento è aperto a tutti!